

cogliere quanto basta a difendersene in un Paese tanto abbondante. Che s'alcuno di loro s'attrova possedere qualche piccola somma di danaro, la nasconde sotterra. La stessa cosa faceano per lo passato anche moltissimi tra' Signori, per timore, che gli venisse levato dal Governo il Contante, ma in questi ultimi tempi hanno li Grandi trovato con loro vantaggio il segreto d'impiegare il danaro nelle Banche forastiere. Nell' uno, o nell' altro modo però manca quella circolazione, ch'è necessaria ad ogni Paese di Negozio. Ed a questo passo mi pare d' essere in debito di dire qualche cosa in proposito delle loro Monete, trovandosi, che sino a trentacinque anni addietro non avevano d' argento se non li così nominati Copecki, li mezzi, e li quarti de' Copecki, ciascheduno de' quali conteneva intrinsecamente il suo rispettivo valore; non ascendendo però un' intero de' medesimi a più di un penny d'Inghilterra, che corrisponde a soldi tre e mezzo di Venezia. Ma avendo il Czar perduta la Battaglia di Narva nell' anno 1700. ed incontrando molta difficoltà nel levare danari per la Campagna seguente venne in risoluzione di comandare, che fosse consegnata alla Zecca, per doverli rifondere, la vecchia Moneta, ed in vece di quella riconsegnarsi tanti nuovi Copecki, li quali crescessero di peso tre quinti di più de' vecchi; e vi aggiunse una lega, che li rese ancora peggiori. Ma siccome li Suditi ripugnavano di portare la Moneta vecchia alla Zecca, fu offerto un' utile di dieci per cento contro la nuova, e ordinata la Stampa di Monete maggiori, come a dire de' Rubbi, mezzi, e quar-  
ti